

Tante famiglie in crisi: il Comune rinuncia alle luminarie

RIVALTA - Poche luci, ma tanto sentimento: il Natale in città quest'anno presenta una novità, ovvero la scomparsa delle luminarie dalle strade. Della situazione si è lamentato il capogruppo del Partito democratico Sergio Muro, consigliere comunale di opposizione, che nel suo blog stigmatizza la scelta del Comune:

«Dopo l'abolizione dei fuochi d'artificio a fine estate, l'amministrazione ha deciso che il Natale a Rivalta doveva essere buio. Neanche una lucina a illuminare il centro storico e le vie dei quartieri, niente atmosfera natalizia intorno al castello o sotto la torre civica - scrive Muro - L'ennesima figuraccia al confronto con i paesi limitrofi che, seppur in ristrettezze economiche, hanno deciso comunque di far respirare ai propri concittadini il clima natalizio». Non risparmia una battuta sul fatto che molti assessori sono residenti in altri comuni: «Non ne sentirà la mancanza almeno metà di questa giunta comunale, che potrà invece godersi le luminarie e lo spirito natalizio che le amministrazioni

in cui risiedono hanno deciso comunque di garantire ai loro cittadini. La motivazione è economica, come l'abbassamento della temperatura dei termosifoni nelle scuole elementari e medie e negli altri edifici pubblici. Come se i paesi intorno a noi fossero amministrati da sindaci poco attenti. La sensazione che abbiamo noi è che questa amministrazione vive tre metri sopra il resto dei rivaltesi».

Non si tratterebbe però di una mancanza dettata dalle ristrettezze di bilancio, bensì di una scelta. L'amministrazione comunale, anche tenendo conto del periodo di crisi, per il Comune e in generale per molte famiglie, ha infatti deciso di stanziare per i festeggiamenti 5mila euro, e di farli fruttare fino all'ultimo centesimo. «Il contratto sottoscritto dalla precedente amministrazione prevedeva che montaggio e smontaggio delle luci acquistate fosse fatto da un elettricista e prevedeva un collaudo: solo questo costa 3800 euro, quasi tutti i soldi che avevamo stanziato», spiega il sindaco Mauro Marinari.

Di fronte a questa scelta, la giunta ha quindi riunito le associazioni dei commercianti e le altre che operano in città, per organizzare insieme alcune iniziative per il Natale. Sono quindi spuntati gli alberi dei pensieri, che dovrebbero proseguire anche dopo le feste, il carretto e i punti di raccolta dei viveri e dei giocattoli per i più bisognosi, e gli incontri «Fatti secondo lo spirito natalizio, di solidarietà e di festa comunitaria. L'idea era coinvolgere maggiormente la cittadinanza, aiutando chi sta peggio e soprattutto stimolando la riflessione. Anche con le scuole abbiamo ideato alcune iniziative, come i disegni che verranno esposti. Magari sembra un Natale più povero, perché non ci sono luci in giro, che poi molti commercianti mettono comunque da sé, ma a me sembra molto più ricco di contenuti».

Insomma, le luci di Natale saranno pure carine, «Ma sono un po' uno sfoggio a sé. Con le iniziative programmate tutti insieme, invece, si abbraccia tutta la popolazione e la si invita a festeggiare il Natale insieme».